



DELFINO COMUNE

Delphinus delphis

Mammifero marino

CHI È

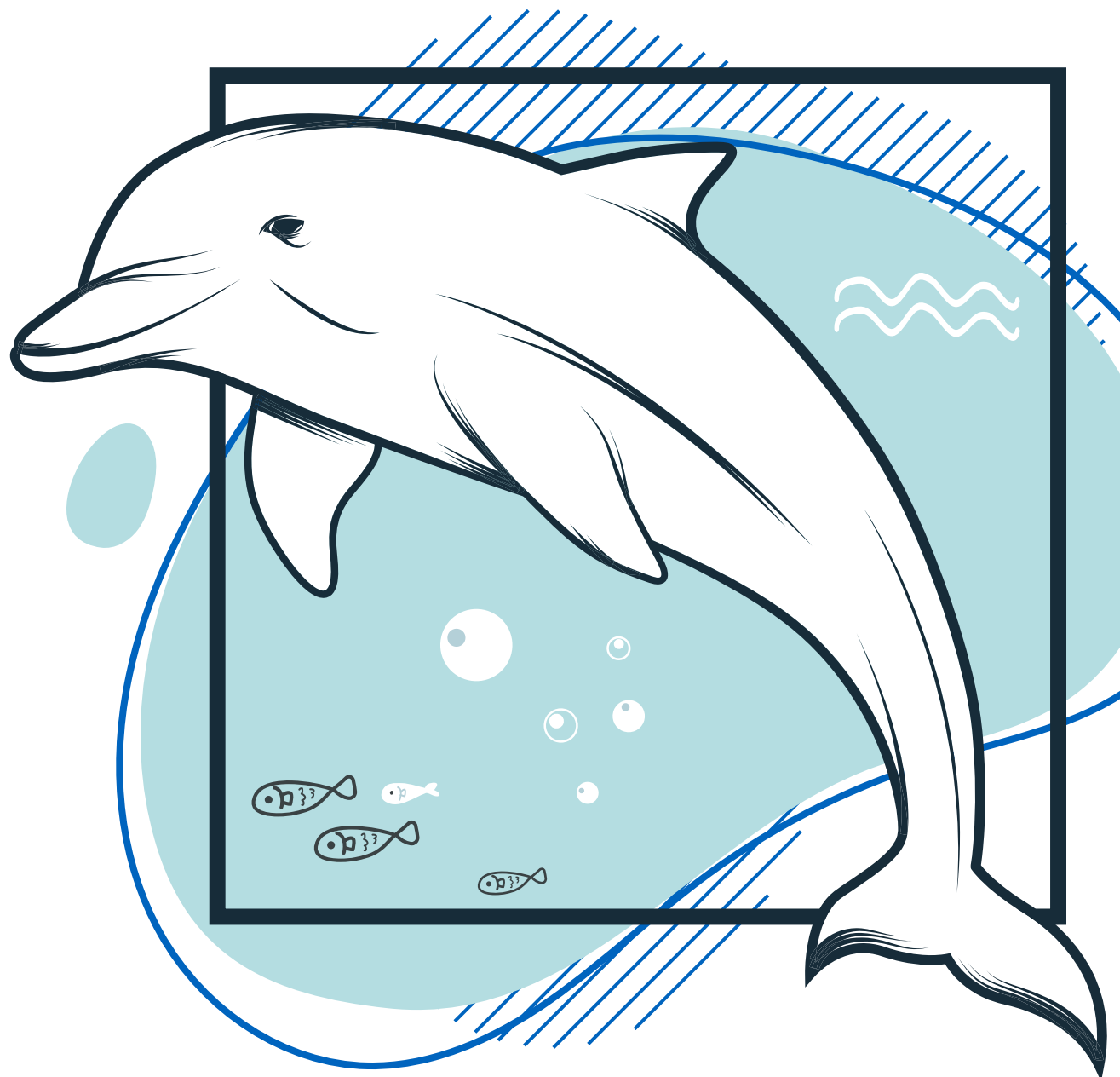
Il delfino comune a dispetto del nome è tra le specie più rare del mediterraneo. Vive in alto mare a diverse miglia dalla costa ed è facilmente avvistabile durante le traversate. Vive in numerosi branchi e si nutre principalmente di cefalopodi che preda utilizzando sia la vista che l'ecolocalizzazione. Può raggiungere i 2 m di lunghezza e pesare più di 100 kg; è facilmente riconoscibile dalle altre specie di delfini grazie ad una caratteristica macchia a forma di clessidra grigio-gialla presente lungo i fianchi.

PERCHÉ È IN PERICOLO

A causa degli impatti antropici le popolazioni di delfino comune sono fortemente ridotte tanto da includere questo cetaceo fra le specie a rischio nella lista rossa dell'IUCN. Negli ultimi decenni la sua forte diminuzione è principalmente dovuta all'intrappolamento accidentale nelle spadare che solo di recente sono state vietate. È protetta da diverse convenzioni internazionali.

COSA POSSO FARE

È una specie fortemente minacciata e numerosi sono i progetti e le campagne di monitoraggio. Molti centri di ricerca chiedono l'aiuto di tutta la cittadinanza per segnalare la presenza (avvistamenti) di questi animali fornendo le coordinate. Sono all'apice della catena alimentare e quindi soggetti all'accumulo di sostanze tossiche che suggeriscono di ridurre inquinamento in generale e soprattutto da idrocarburi. Subiscono anche l'inquinamento acustico, bisogna quindi limitare/vietare l'utilizzo di strumenti acustici che possano influire sulla loro capacità di orientarsi e comunicare.





TARTARUGA MARINA

Caretta caretta Rettile marino

CHI È

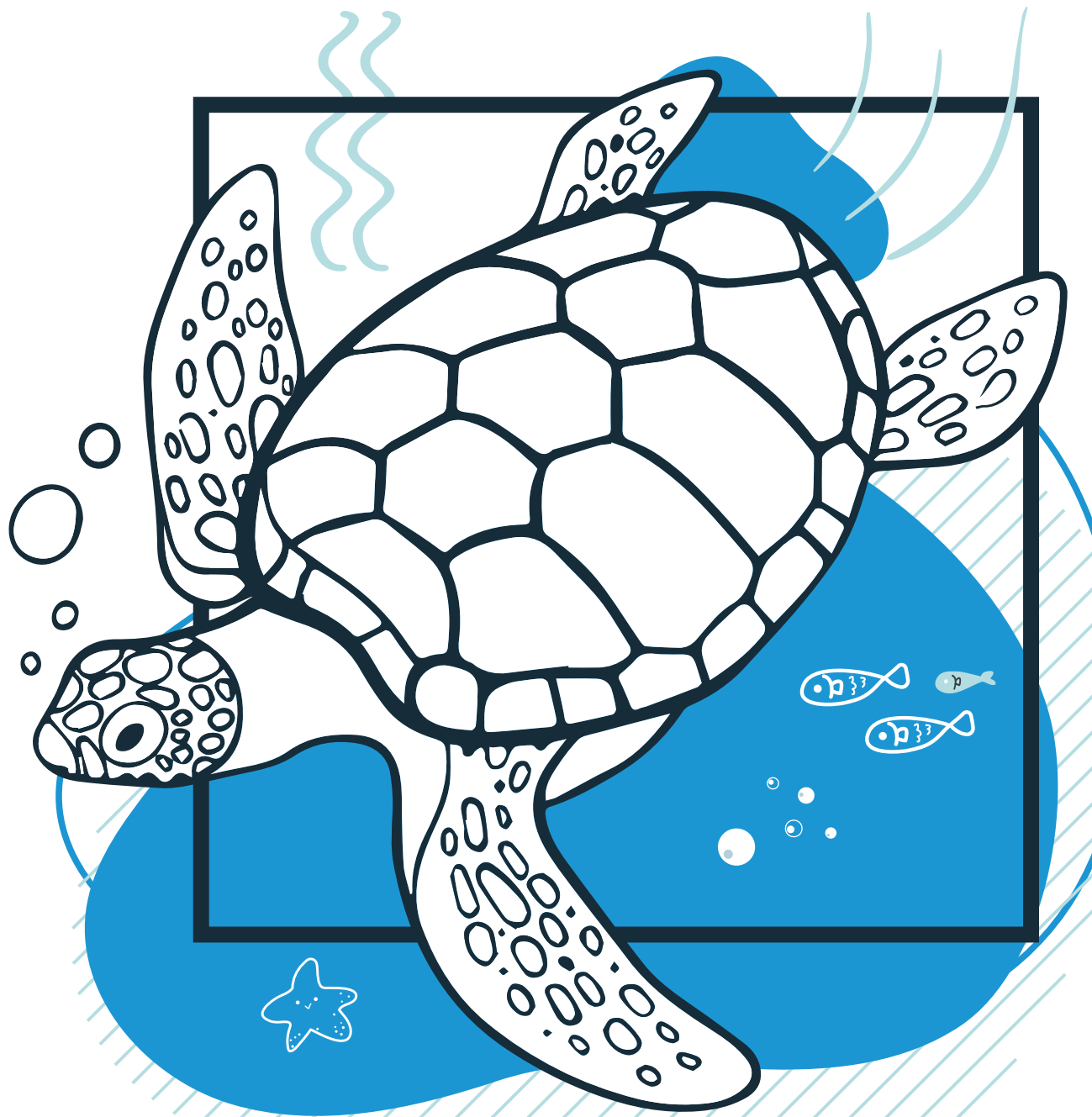
La tartaruga marina popola la terra da milioni di anni, vive soprattutto in mare dove compie lunghe migrazioni e si ciba di meduse e di molti altri organismi marini. Solo la femmina, dopo la riproduzione torna sulle spiagge per la nidificazione e riesce a deporre circa 100 uova. Supera il metro di lunghezza, può pesare fino a 100 kg e può vivere più di 100 anni. Per catturare le sue prede può spingersi anche oltre i 200 m di profondità e rimanere in apnea per oltre mezz'ora, deve però sempre tornare in superficie per respirare con i polmoni.

PERCHÈ È IN PERICOLO

Le popolazioni di C. caretta sono in forte declino anche nel Mediterraneo perché rimane spesso impigliata negli strumenti da pesca come specie non target (bycatch). Anche il degrado degli habitat (perdita di spiagge disponibili per la deposizione) e l'inquinamento soprattutto da plastica (ingestione o intrappolamento) contribuiscono alla loro rarefazione. È protetta da diverse convenzioni internazionali.

COSA POSSO FARE

È stata attivata una rete di centri di recupero per la protezione degli esemplari trovati in difficoltà o impigliati negli strumenti da pesca che permette ad ogni cittadino di contattare le forze dell'ordine quando avvistano un animale ferito/morto o una femmina nidificante.





CERNIA

Epinephelus marginatus

Pesce osseo

CHI È

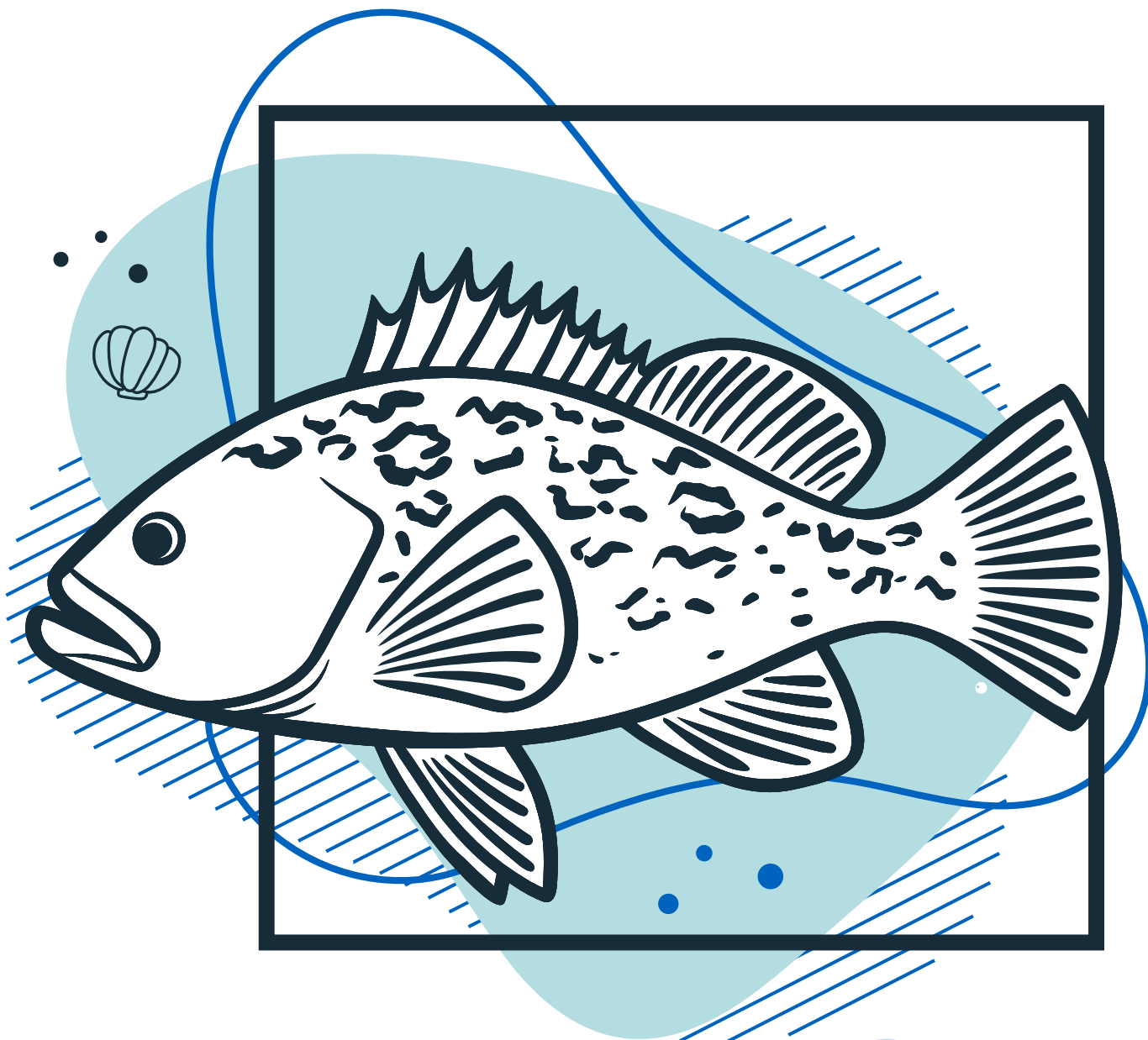
La cernia bruna è un pesce simbolo del mar Mediterraneo comune entro i primi 40 m ma può vivere anche fino a 300 m di profondità. Vive in fondali rocciosi ricchi di grotte e spaccature dove può nascondersi velocemente. È un animale solitario, e molto longevo (circa 60 anni), ha un corpo massiccio lungo anche oltre un metro, una bocca grande e una coda ampia. Generalmente è brunastra e costellata di macchie più chiare. Uno degli aspetti più particolari è la sua capacità di cambiare sesso (specie proteroginica) durante la vita: matura come femmina verso i 5 anni e, a circa 12 anni può diventare maschio. È un carnivoro, e quindi un abile predatore di altri pesci, crostacei e molluschi.

PERCHÈ È IN PERICOLO

Per le sue grandi dimensioni e la qualità della sua carne è anche una preda ambita dai pescatori professionisti e ricreativi: a causa delle catture eccessive è stata inserita nella lista rossa della IUCN come specie in pericolo e, attualmente, il suo prelievo è strettamente regolato.

COSA POSSO FARE

Rispettare le prescrizioni e limitarne/evitarne pesca e consumo. Salvaguardare tutte le taglie per assicurare una proporzione tra maschi e femmine equilibrata.



SQUALO ELEFANTE

Cetorhinus maximus Pesce cartilagineo

CHI È

Lo squalo elefante è una specie migratrice che si nutre di plancton. Può vivere fino a 50 anni e ha l'abitudine di nuotare lentamente in superficie e di compiere spostamenti verticali fino a raggiungere profondità superiori ai 1200 m. Assolutamente innocuo per l'uomo, è facilmente riconoscibile grazie al suo colore scuro, una coda molto grande a forma di mezzaluna e una bocca ampia totalmente spalancata quando si nutre. Potendo raggiungere dimensioni di gran lunga superiori a 10 m risulta essere il secondo pesce più grande al mondo dopo lo squalo balena.

PERCHÈ È IN PERICOLO

Una crescita lenta, un lungo periodo di gestazione e la maturità sessuale tardiva rendono particolarmente vulnerabile lo squalo elefante alla sovrapesca. È pertanto una specie in via di estinzione: viene elencato come "in pericolo" in molte liste e convenzioni internazionali.

COSA POSSO FARE

Questa specie è facilmente avvistabile da imbarcazione e sarebbe molto utile fornirne i dati ai centri di ricerca (data, coordinate, numero di esemplari, ...). È molto sensibile all'inquinamento poiché a causa della longevità presenta elevati livelli di sostanze tossiche. Negli ultimi anni molti studi mostrano che lo squalo elefante ingerisce elevate quantità di microplastiche.





TRITONE

Charonia lampas Mollusco

CHI È

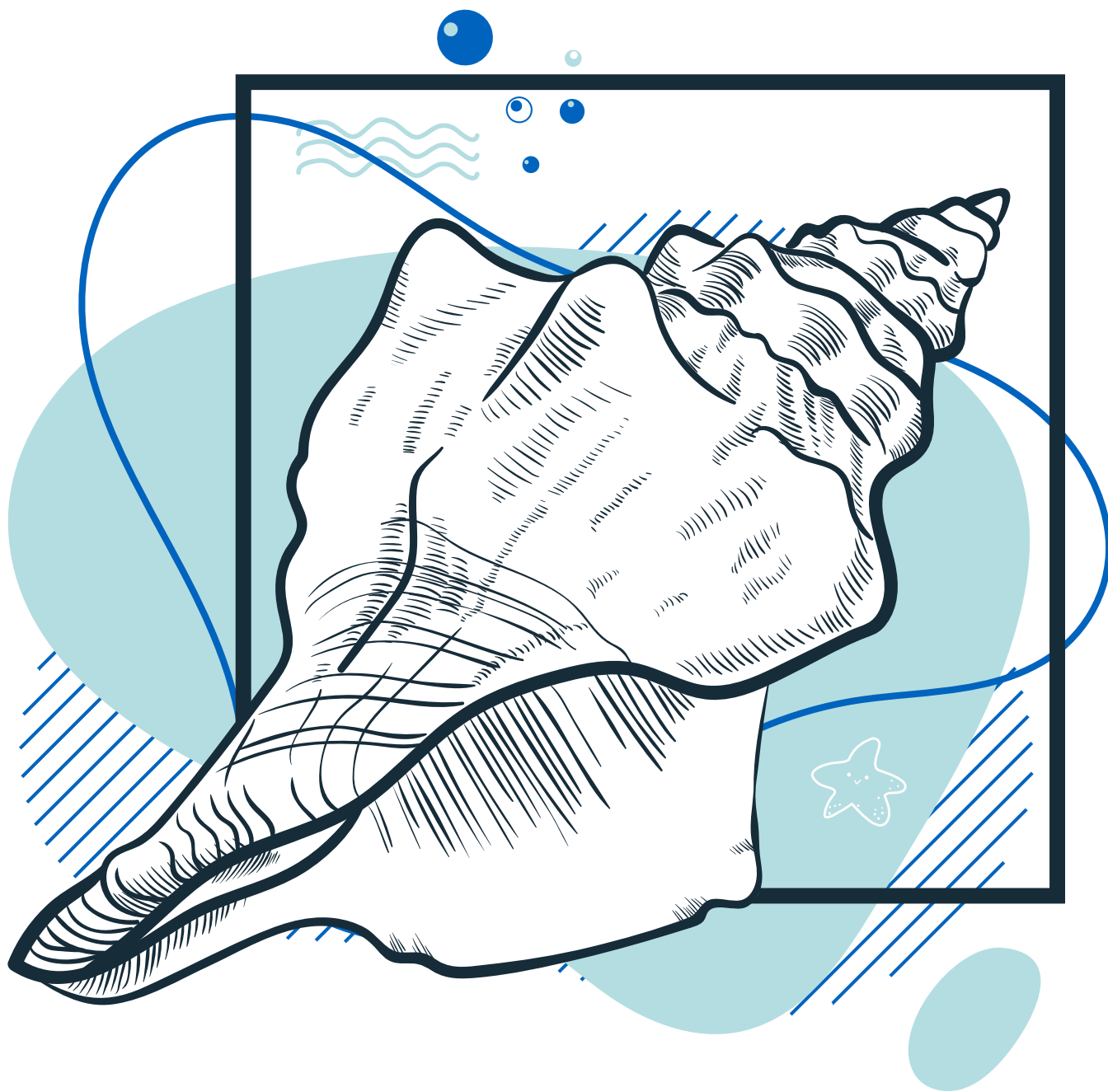
Charonia lampas, il cui nome comune è tritone, è un mollusco con una conchiglia molto grande (fino 40 cm di lunghezza) di colore chiaro che va dal marrone beige al bianco o verdastro, con tonalità scure solo negli avvallamenti. La parte molle dell'animale è invece arancione da cui emergono due antenne gialle ornate da due piccole fasce nere. Predilige fondi rocciosi anche a modeste profondità, ma è possibile trovarla su fondi detritici fino al limite della piattaforma continentale. È un carnivoro, fra le sue prede vi sono le ofiure e le stelle di mare.

PERCHÈ È IN PERICOLO

La pesca, sia industriale che artigianale, a scopo alimentare o collezionistico per la bellezza della sua conchiglia ha reso questa specie piuttosto rara. Per questo Charonia lampas è un mollusco protetto ed è inserito in diverse convenzioni internazionali.

COSA POSSO FARE

Non alimentare il mercato del collezionismo, se pescato accidentalmente si consiglia di rilasciarlo direttamente in mare.





LA VITA SOTT'ACQUA

ARAGOSTA

Palinurus elephas

Crostaceo

CHI È

L'aragosta abita i fondali rocciosi fra i 5 e i 260 m di profondità. È un crostaceo inconfondibile: colorazione brunastra, 10 “zampe” (per questo definito decapode), lunghissime antenne con funzioni sensoriali a bande gialle e rosse e un'ampia coda a ventaglio. Il suo corpo allungato è rivestito da una corazza (esoscheletro) che durante la crescita cambia diverse volte per ricrearne una nuova (muta). Vive mediamente 9 anni, raggiunge massimo i 50 cm di lunghezza e la si osserva generalmente nelle spaccature fra le rocce da cui esce per alimentarsi solo di notte (specie onnivora).

PERCHÈ È IN PERICOLO

La sovrappesca è considerata la minaccia principale per la conservazione dell'aragosta. È classificata come vulnerabile in diverse convenzioni internazionali.

COSA POSSO FARE

Rispettare le normative sul prelievo con particolare attenzione alla taglia minima e alla stagione riproduttiva. In Sardegna sono presenti diverse aree di ripopolamento in cui la pesca è vietata. Limitare il consumo.

